



Codice prevenzione incendi: cosa pensano e quanto conoscono gli ingegneri?

Giovedì, 24 Ottobre 2019

Il 20 ottobre scorso è entrato in vigore il nuovo Codice prevenzione incendi (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 23.04.2019 con **Decreto Ministeriale del 12 aprile 2019** "Modifiche al decreto 3 agosto 2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139").

Il nuovo Codice ([>> vai all'articolo pubblicato](#)) riconosce il ruolo della normazione tecnica consensuale, che va a supportare la legislazione nazionale definendo lo stato dell'arte in materia di sicurezza contro l'incendio.

Il documento ha introdotto molte innovazioni: disposizione di un testo unico che di fatto semplifica le regole di prevenzione incendi; valorizzazione del lavoro dei professionisti attraverso l'utilizzo di regole meno prescrittive, più prestazionali; individuazione di regole sostenibili, proporzionate al rischio reale che garantiscano comunque un pari livello di sicurezza; flessibilità e possibilità per i professionisti di scegliere fra diverse soluzioni che favoriscono l'utilizzo dei metodi dell'ingegneria antincendio.

Ma cosa pensano e quanto conoscono gli ingegneri professionisti antincendio del nuovo Codice prevenzione incendi?

Il **Centro Studi CNI** (Consiglio Nazionale Ingegneri), con il supporto del Gruppo di lavoro Sicurezza e prevenzione incendi, ha effettuato un sondaggio che ha analizzato tutti gli elementi cruciali nonché il suo grado di applicabilità e di conoscenza, che mette in luce una diffusa conoscenza del Codice, ma che rivela una applicazione pratica ancora sofferta.

L'indagine – alla quale hanno partecipato quasi 5 mila ingegneri – è stata effettuata rivolgendo domande in forma anonima esclusivamente ai professionisti antincendio iscritti all'Albo.

Che dati emergono dal sondaggio? Il 54% degli intervistati ha risposto di avere una conoscenza sufficiente, mentre solo l'1,3% del campione ha affermato di non avere nessuna familiarità con le suddette norme.

La percentuale dei professionisti che sostengono di possedere una conoscenza approfondita del Codice è del 18,4%, mentre il 25% ne ha una conoscenza parziale.

Sempre in termini generali, dal sondaggio emerge la conferma dell'opinione positiva della categoria rispetto al Codice di prevenzione incendi e delle sue potenzialità, ma non si trascura l'evidenza del ritardo nell'assimilazione dei nuovi metodi e la difficoltà a interiorizzare il cambiamento di approccio progettuale. Il ricorso alle soluzioni alternative resta ancora una scelta di nicchia rispetto alle più semplici soluzioni conformi.



Fa poi riflettere l'incertezza e il timore di gran parte degli ingegneri rispetto al livello delle responsabilità professionali; si pensa ancora, erroneamente, che la valutazione del progetto da parte dei VVF costituisca un "alleggerimento" delle responsabilità del professionista antincendio.

Gli ambiti su cui si potrà lavorare con ampio margine di miglioramento sono le capacità comunicative e propositive dei progettisti nei confronti del committente e soprattutto la qualità dell'offerta formativa e di aggiornamento periodico da parte degli Ordini. Su questi fronti il CNI è al lavoro, tramite il lavoro del Gdl Sicurezza e prevenzione incendi, a supporto degli Ordini provinciali e in stretta collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per scaricare l'indagine Prevenzione incendi >> [clicca qui](#).

Questo sito si serve dei cookie per fornire servizi. Utilizzando questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Clicca qui](#) per ulteriori informazioni.

OK